

**PROPOSTA DI MODIFICA DEL CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA NONCHE'  
DEL TITOLO IV DELLA LEGGE PROFESSIONALE  
FINALIZZATA ALL'EFFICIENTAMENTO E L'OTTIMIZZAZIONE DEL PERCORSO DI  
STUDI, DELLA PRATICA FORENSE E DELL'ACCESSO ALLA PROFESSIONE**

La presente proposta reca disposizioni volte a garantire un percorso di accesso alla professione che sia maggiormente compatibile con le mutate ed attuali esigenze del mercato.

**PREMESSO CHE**

- Il titolo IV della legge n. 247/12 regola le fasi di accesso alla professione forense afferenti al tirocinio, agli obblighi formativi ed alle modalità di svolgimento dell'esame abilitante;
- Il tirocinio professionale, finalizzato a far acquisire al praticante le necessarie competenze tecnico giuridiche, ha una durata di mesi 18 ed è svolto secondo le modalità prescritte dal comma 6 dell'art. 41 L. n. 247/12;
- Tuttavia stante quanto previsto dal combinato disposto di cui all'art. 44 della L.n. 247/12 e del DM 17 marzo 2016 n. 58, il praticante può svolgere il periodo di tirocinio anche presso gli uffici giudiziari;
- Decorsi sei mesi dall'iscrizione nel registro dei praticanti il tirocinante purché in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, può esercitare attività professionale unicamente in sostituzione dell'avvocato presso il quale svolge la pratica e comunque sotto il controllo e la responsabilità dello stesso;
- Al fine di completare l'iter professionalizzante il tirocinante, stante quanto disposto dall'art. 43 L.n. 247/12, a far data dal 01.04.2022, è altresì obbligato a frequentare un corso di formazione obbligatoria tenuto da Scuole forensi, Ordini ed associazioni nonché dagli altri soggetti previsti dalla legge;
- Tali corsi, prodromici all'accesso alla prova abilitante, hanno ad oggetto lo studio e l'approfondimento delle materie elencate nell'art. 3 del D. M. n.17/18, ritenute essenziali per il futuro avvocato e sono strutturati in modo da constatare la preparazione dei tirocinanti con verifiche intermedie e finali, il cui mancato superamento è ostativo al rilascio del certificato di compiuta pratica;
- I predetti corsi, peraltro, spesso prevedono il pagamento di costi di iscrizione non tenendo conto ne del merito ne delle condizioni economiche degli iscritti;
- All'esito della frequenza il praticante potrà sostenere l'esame di abilitazione alla professione forense che si svolge mediante l'elaborazione di tre prove scritte, due pareri e un atto giudiziario con l'ausilio di codici non commentati, nonché di una prova orale avente ad oggetto sei materie;

**Associazione Italiana Giovani Avvocati**

*Aderente all'AIJA Association Internationale des Jeunes Avocats*

**Presidente** Avv. Francesco Paolo Perchinunno

Sede Nazionale Via Tacito 50, 00193 ROMA- C.F. 97213330588 – Tel. +39 06 68 32 427 – Fax +39 06 81151010 – info@aiga.it – www.aiga.it

- Da due anni è utilizzata la diversa disciplina emergenziale che prevede il sostenimento di una doppia prova orale, di cui una esclusivamente dedicata alla risoluzione di un caso pratico;
- Sebbene la legge professionale si proponga di favorire un processo di crescita delle nuove generazioni che non si esaurisca nella mera preparazione di tipo tecnico-giuridico ma, che sia funzionale allo sviluppo di capacità ed abilità necessarie all'esercizio della professione la stessa, si palesa disorganica e per certi aspetti anacronistica;

#### **RITENUTO CHE**

- La riforma dell'accesso alla professione non può prescindere da un ripensamento del corso di laurea in giurisprudenza in modo da incoraggiare l'ingresso e la crescita di futuri Avvocati che, già durante il percorso universitario, abbiano ricevuto una formazione specifica. A tal fine, infatti, sarebbe utile prevedere un percorso accademico specialistico, dedicato a coloro che vogliano intraprendere la professione di avvocato, magistrato, notaio o all'interno pubblica amministrazione, con il coinvolgimento degli ordini professionali per stabilire, di concerto con le Università, i contenuti dei piani didattici da svolgere nell'ultimo anno di università; nonché inserendo corsi obbligatori di scrittura giuridica e tirocini obbligatori presso studi legali, notarili, aziende, tribunali.
- Anche le disposizioni di cui al titolo IV della L.n.247/12 in materia di Accesso alla professione forense, richiedono un approccio innovativo che guardi al futuro con uno spirito lungimirante, per favorire l'ingresso di nuove generazioni, attraverso criteri di valorizzazione del merito e con l'ausilio di una disciplina organica, che garantisca l'esercizio effettivo della professione forense;
- Nel contemperare tale duplice obiettivo si inserisce quindi la necessità di prevedere che il periodo di tirocinio, possa essere svolto unicamente presso avvocati iscritti all'albo professionale o presso l'Avvocatura di Stato, al fine di far acquisire al praticante anche la necessaria esperienza per la gestione dello studio professionale;
- Ulteriore elemento essenziale è altresì il ripristino della disciplina *quo ante* in base alla quale il praticante avvocato, dopo un anno di iscrizione all'albo ed avendo sostenuto positivamente il colloquio orale, possa accedere al patrocinio legale, spendendo il proprio nome e garantendo, con le limitazioni di oggetto e valore di cui al Regio Decreto-legge n. 1578/1933, agevolando un più veloce accesso al mercato del lavoro;
- In ragione dell'entrata in vigore obbligatoria delle scuole forensi e/o dei corsi di cui all'art. 43 della L.247/12 appare altresì necessario compulsare il Ministero ed il CNF:
  - 1) a predisporre una programmazione uniforme per tutti i corsi obbligatori, distinta per semestre, dettata dal Ministero o, quantomeno, condivisa con il CNF al fine di garantire omogeneità di trattamento nella fase finale di valutazione;
  - 2) istituire, un fondo perequativo destinato agli Ordini ed alle Scuole Forensi, volto a garantire l'accesso e la frequenza di quest' ultime su tutto il territorio nazionale;

- 3) istituire borse di studio per i praticanti più meritevoli tenendo in considerazione il requisito reddituale.
- Appare evidente, di conseguenza, che anche la disciplina dell'esame di stato necessita di una modifica che tenga conto dell'obbligatorietà delle scuole forensi. Difatti la frequenza di tali corsi ed il superamento delle verifiche intermedie nonché della prova finale, sono condizione propedeutica e necessaria per l'accesso all'esame di abilitazione. In ragione di un percorso altamente formativo e professionalizzante del praticante avvocato, sarebbe opportuno ipotizzare una struttura diversa, che conservi una prova scritta ed una prova orale, in quanto entrambi gli strumenti di valutazione rappresentano le due principali modalità di espletamento della professione. La prova scritta si svolgerà mediante la redazione di un atto giudiziario in una delle materie a scelta tra civile, penale o amministrativo, da espletare con l'ausilio dei codici commentati con la giurisprudenza di merito e di legittimità e con l'utilizzo della videoscrittura. Nella prova orale invece il candidato, dopo aver illustrato la prova scritta, dovrà dimostrare la conoscenza in quattro materie: 1) ordinamento giudiziario 2) deontologia forense; 3) una procedura a scelta, 4) una materia a scelta tra: diritto civile, diritto penale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto del lavoro, diritto commerciale, diritto dell'Unione europea, diritto tributario, diritto ecclesiastico.

### **CONSIDERATO CHE**

Tale tema è stato oggetto nelle passate legislature di diversi progetti di legge che proponevano una modifica strutturale dell'esame abilitativo con uno snellimento del numero di prove scritte;

### **TUTTO CIO' PREMESSO, RITENUTO E CONSIDERATO**

Si chiede al Congresso Straordinario dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati, riunito a Bologna nei giorni di 24, 25 e 26 novembre 2022, in attuazione della presente mozione di IMPEGNARE la Giunta Nazionale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati e/o ogni suo altro organo che dovesse risultare statutariamente competente ad adoperarsi presso ogni opportuna sede istituzionale e politica ad attuare ogni iniziativa diretta a favorire l'approvazione di una o più riforme dell'accesso alla professione, che prevedano:

- Una riforma del corso di laurea in Giurisprudenza, attraverso la predisposizione di un percorso magistrale ed uno specialistico, suddiviso tra chi intenda intraprendere le professioni di avvocato, notaio e magistrato e chi intenda accedere ai concorsi presso le pubbliche amministrazioni e/o altri percorsi lavorativi.
- in particolare l'obiettivo dovrà essere quello di garantire un approccio teorico-pratico multiprofessionale, tale da fornire gli elementi conoscitivi necessari alla corretta scelta dell'ambito applicativo più adatto alle proprie inclinazioni ed alle opportunità del mercato. All'uopo sarà necessario prevedere l'inserimento obbligatorio di tirocini curriculari pratici presso studi legali,

notarili, enti pubblici, tribunali ed aziende – redistribuire i crediti formativi con l’inserimento dello studio di materie altamente professionalizzanti e specifiche – prevedere, durante tutto il percorso di studi, corsi obbligatori di scrittura giuridica – programmare un percorso Biennale obbligatorio “di orientamento professionale” con insegnamenti dedicati e specifici.

- Una riforma del Titolo IV della L.n.247/12 attraverso l’abrogazione della pratica sostitutiva e la reintroduzione della figura del *praticante abilitato*, al fine di favorire alle nuove generazioni una preparazione tecnico giuridica e gestionale;

confermare l’obbligatorietà della frequentazione delle scuole forensi, così come già previsto a far data dal 2022;

- una riforma del Titolo IV della L.n.247/12 della legge professionale che preveda una programmazione uniforme per tutti i corsi obbligatori, distinta per semestre, e dettata dal Ministero o, quantomeno, condivisa con il CNF al fine di garantire omogeneità di trattamento nella fase finale di valutazione nonché la predisposizione un fondo perequativo destinato agli Ordini ed alle Scuole finalizzato a garantire l’accesso alle Scuole forensi in tutto il territorio nazionale, nonché all’istituzione di borse di studio per i praticanti più bisognosi per requisiti di reddito e più meritevoli.

- Una riforma dell’esame di abilitazione forense che, considerato il percorso altamente professionalizzante garantito dalle scuole forensi, mantenga una prova scritta ed una orale, che approfondisca aspetti pratici della professione al fine di verificare le effettive competenze dell’aspirante avvocato.

Roberto Scotti  
Aiga Vallo della Lucania

Vincenzo Vasta  
Aiga Gela

Federica Airò Farulla  
Aiga Novara

Antonio Morra  
Aiga Biella

Giulia Pesce  
Aiga Treviso

Francesca Policastrese  
Aiga Mantova

Andrea Ramunno  
Aiga Lecce

Riccardo Carmelita  
Aiga Sassari